Conto corrente colla Posta

Lunedì 27 Gennaio 1902.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XX - N. 23.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

Preghiamo quei pochi abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti, di voler al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione

I premi del "Friuli,,

Gli abbonati annuali avranno i seguenti

Premi assolutamente gratuiti.

1. **Il ricco Calendario Friulano**, con artistici fregi in raso.
2. **Il proprio ritratto** eseguito dallo Stab. Pignat.

Inoltre

Una ricca elegante specchiera

sarà sorteggiata fra coloro che il 31 gennaio avranno versato l'importo dell'annualità.

A TUTTI GLI ABBONATI
(premio semigratuito)
cento carte da visita su cartoncino «bristol» *per soli 50 cent.*

Lo stabilimento Pignat — premiato fra i primissimi all'Esposizione di Torino — è oramai troppo noto pei suoi svariati e finissimi lavori e specialmente per le artistiche platinotipie di sua specialità — perchè occorra far rilevare ai nostri abbonati il pregio di questo dono che l'Amministrazione ha combinato per loro.

I nostri abbonati non avranno che da presentarsi — colla bolletta del rispettivo abbonamento pagato, rilasciata dall'Amministrazione del *Friuli* — nello stabilimento Pignat, ove ammireranno il nuovo *atelier*, testè costruito, coll'annesso elegante gabinetto di toeletta — ed ordinare, scegliendo, in base alle condizioni sopra esposte, il ritratto di proprio gradimento.

Marconi commendatore.

Adunque, è stato insignito della commenda dei Santi Maurizio e Lazzaro lo scienziato Marconi, inventore del telegrafo senza fili. E l'on. Baccelli si è dato la pena di telegrafare subito.... coi fili, e coi fronzoli, la bella nuova al Marconi, quasi rivendicando a sè il merito della peregrina proposta.

Ed invero, più che al giovine Re — il cui spirito serio ed austero sembra rivolto a considerare ben diversamente ogni espressione dell'attività nazionale come ogni nuova conquista del progresso e della civiltà — meglio s'attaglia quest'atto decorativo, alla più decorativa tra le eccellenze attuali, all'uomo che, sia pure in buona fede, pare abbia sempre avuto la preoccupazione di esagerare i rapporti che intercorrono tra la sostanza e la forma delle funzioni d'uno Stato modestamente operoso, qual'è l'Italia nostra.

Egli infatti sembra assai più curante dell'impressione che questa o quella manifestazione di Governo può produrre sul pubblico, piuttosto che del vantaggio effettivo cui fida l'infinita speranza degli amministrati. E la numerosa serie dei pontificati baccelliani sta luminosamente a provarlo.

Ora, in un altro ordine d'espressioni, ma non meno caratteristico, è emerso questo nuovo particolare nel quale a nessuno sfuggirà la sproporzione enorme tra il merito e il compenso.

Io confesso di non avere una conoscenza eccessiva delle categorie onde si suddivide questo patrio istituto delle decorazioni; e non mi sento quindi in grado di giudicare se sarebbe stata più appropriata al caso, l'una piuttosto che l'altra chincaglieria.

***

Ma non è su tale questione gerarchica che intendo soffermarmi; voglio dire invece che non si sembra dovessero assolutamente venire compensati alla stregua delle croci, delle commende o dei cordoni, i meriti di questo italiano glorioso.

Si potrebbe anche osservare che egli viene pertanto ad essere parificato a tanti altri *commendatori* i quali, anzichè scoprir nuove risorse scientifiche, furono già scoperti devotissimi a risorse.... d'un genere affatto diverso! Ma anche senza insistere in questo volgare e doloroso raffronto, ognuno dovrà riconoscere che fu molto inadeguatamente inspirato quel ministro che non trovò nulla di meglio da proporre all'approvazione sovrana; e che ad ogni modo è assai mortificante per un paese civile il non saper altrimenti compensare un figlio dalle cui azioni si riversa tanta luce sulla terra natia, il non poter offrirgli altro che una *solita* commenda dei più soliti santi!

Schiettamente, dal momento che la miseria nostra è tale da dover assistere allo sfruttamento d'una grande invenzione italiana da parte di altre potenze, poi che mancano a noi i mezzi di approfittarne e di ricavarne tutto il vantaggio che la genialità della nostra razza avea predisposto, meglio valeva che il divo Guido risparmiasse la commenda, o la dedicasse a rabbonire qualche veterinario *in fieri* per l'afta epizootica.

Non avremmo allora offerto questo spettacolo per lo meno curioso: che noi decoriamo e gli altri godono. Godono e profittano della scoperta d'un italiano per usarne quando che sia, magari contro di noi!

***

Ah! non è questa la visione civile della patria da cui dovrebbero essere guidati i governanti in ogni particolare d'interesse pubblico, e specialmente in ogni oggetto riferentesi al lustro e al decoro del genio nazionale. Ed è ciò tanto più sintomatico se si pensa che nemmeno un ministero sortito dalla democrazia ha saputo salvarsi da così vacuo contagio.

Ombra implacata di Sbarbaro, come devi avere esultato anche una volta per questo rinnovato ciondolamento di *baccelli* vuoti.

Fedalto.

Dopo le chiassate studentesche.

Tre arrestati assolti.

Roma 26 — Ieri, all'uscita d'un comizio studentesco avvenne del chiasso e furono eseguiti e arresti. Subito dopo i tre arrestati vennero giudicati per citazione direttissima, in Pretura.

Il Pretore non avendo trovato che nel loro caso si sia avverato il reato previsto dall'art. 434 del Codice Penale (*), li fece tosto rimettere in libertà.

(*) L'art. 434 commina l'arresto sino ad un mese o l'ammenda da lire 20 a 300 per chiunque trasgredisca ad un ordine legalmente dato dall'Autorità competente, ovvero non osserva un provvedimento legalmente dato dalla medesima per ragione di giustizia o di pubblica sicurezza.

L'agitazione pel divorzio.

A Padova continua una viva agitazione studentesca intorno al divorzio. Si fanno circolare proteste in entrambi i sensi. Vennero presentate rettifiche ai giornali la *Provincia di Padova* e la *Gazzetta*, dichiarando che all'adunanza di giovedì 266 erano favorevoli al divorzio e 39 contrari.

***

Si ha da Potenza che l'agitazione favorevole al divorzio si allarga nell'intera Provincia, contrapponendosi al lavorio clericale.

L'on. Cabrini essendo partito per lo sciopero di Genova, il Comizio che doveva aver luogo venne rinviato in febbraio.

Parleranno gli onorevoli Ciccotti, Cabrini, Rondani, Guerci e forse pure l'onorevole Berenini.

Si sono tenuti Comizi pel divorzio a Melfi e a Chiaromonte.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Le lettere con indirizzo personale possono trovare assente il destinatario e giacere parecchi giorni.

Il Governo e i ferrovieri.

Come fu accolto il comunicato del Governo.

Roma 26 — Un comunicato officioso dice che la dichiarazione del Governo circa l'agitazione dei ferrovieri venne accolta in ogni parte d'Italia colla massima soddisfazione.

Secondo il *Giornale d'Italia*, il gruppo socialista si prepara a combattere il Ministero alla Camera.

(Vedi in 3.a pagina)

Concessioni della Mediterranea al personale?

Roma 26 — In una lunga conferenza fra il ministro *Giusso* e il comm. Oliva, direttore della Mediterranea si sarebbe stabilito: che, fra un mese circa, saranno adottati i turni di servizio richiesti dalla grande maggioranza del personale; che, comunque vada la lite, fra il Governo e le Società, queste provvederanno ugualmente alla redazione di un organico sulla base di quelli esistenti nelle Società ferroviarie di altri Stati; che, la Mediterranea, facendo un grande sacrificio, aumenterà lo stipendio a due terzi del suo personale.

NOTE TORINESI.

Le prossime Esposizioni.

Torino, 25 gennaio.

La Commissione Generale organizzatrice di questa prossima Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna, riunitasi il 14 corrente sotto la Presidenza del Duca d'Aosta, ha preso atto che *oramai* è assicurato l'ottimo esito della propria ardita intrapresa e ha fissato l'inaugurazione della Mostra per il 26 aprile p. v., irrevocabilmente.

Infatti, non potrebbero le previsioni esser migliori. Un migliaio e mezzo all'incirca sono gli Espositori iscritti, s'intende per la sola Arte Decorativa Moderna, ch'è la Mostra principale.

Le iscrizioni proseguono ottimamente anche per le Esposizioni annesse, di Belle Arti, di Fotografia artistica, di Automobili e cicli, di Vini ed olii.

E il Comitato Amministrativo, conscio che l'affluenza delle masse si provoca e si mantiene con la varietà dei divertimenti, si preoccupa ora essenzialmente di circondare le varie Mostre di attrattive e curiosità originali.

In una lettera dell'u. s. novembre abbiamo già a lungo parlato delle Sezioni Estere. Conviene aggiungere che il presidente d'onore del Comitato Francese, l'illustre Gérôme, ha chiesto ed ottenuto l'adesione delle manifatture governative di Sèvres e dei Gobelins. Dalla Francia è assicurato l'intervento di Lalique, Charpentier, Dampt, Rivière, Brateau, Grandhomme, Feuillâtre, Tourette, Dammouse, Lachenal, Bigot, Dalpayrât, Valgren, Delbois, Baffier, Point, De Feure, Majorelle, ecc.

Per la Sezione Olandese il governo Neerlandese ha stanziato 10,000 fiorini ed egual somma ha offerto il commissario generale per la Mostra dei Paesi Bassi a Torino sig. Jonkheer E. Van Loon.

La Galleria Germanica — disegnata dal pittore ed architetto H. E. Berlepsch-Valendas — coprirà un'area di circa m. q. 1200. Il governo Tedesco aveva già stanziato un sussidio di 50,000 marchi, ed *ora* la Baviera ne aggiunse 6,000, e si sperano altri sussidi dai governi dell'Impero Germanico.

Intorno al Berlepsch si riunirono i più valenti artisti e cultori di arte applicata dalla Germania, per cui è certo che questa non farà una delle solite Mostre a tipo *bazar*, bensì invierà una raccolta delle migliori produzioni del genio moderno tedesco.

Il Comitato degli Stati Uniti manda frattanto delle notizie assai lusinghiere. Da questo appare che altri Espositori si sono ancora iscritti presso quel Comitato: la Rookwood Pottery Comp. di Cincinnati, che farà una mostra svariatissima ed interessante; così pure la famosa casa Tiffany; la Henry Bonnard Bronze Comp. e lo scultore P. R. Bartlett, che esporranno dei bronzi; il pittore John La Farge, che manderà una grande vetrata dipinta; la colossale Casa editrice Scribners, la quale esporrà stampe di ogni genere, stampe decorative ed illustrazioni, lavori di rilegatura, ecc.

Intanto il solertissimo Comitato americano cerca ancora altri Espositori, e preavvisa che il proprio infaticabile segretario dott. Luigi Roversi partirà da New-York il 25 marzo p. v. sul «Nord-America» con tutto il carico, preceduto dal sig. Getz che sovraintenderà alla decorazione della Galleria.

Il presidente di quel Comitato, generale L. P. di Cesnola, ha fatto miracoli per raccogliere colà i fondi necessarii all'impresa, senza nulla chiedere a Torino e senza sussidi governativi. Il primo a sottoscrivere è stato uno de' grandi finanzieri americani, l'arcimilionario sig. J Pierpont Morgan, membro del Comitato, il quale ha dato 5.000 dollari.

La Sezione americana occuperà una superficie di circa m. q. 800.

Persino il lontano Giappone avrà una Sezione importante, in cui figureranno i suoi più considerevoli e progrediti opifici.

E. Morandi.

PARLIAMO D'ALTRO....

L'anniversario verdiano.

Compie oggi un anno dalla morte di Giuseppe Verdi, dalla data che il popolo ha segnato nel suo cuore fra quelle che lo hanno scosso più profondamente. Spariva la sorgente più schietta dell'idealità nostra, la genuina polla a cui s'alimentavano le espressioni del nostro sentimento gentile; cadeva la cosa mortale. Ma quasi non sembrava realtà, poi che la forza buona da essa emanata durava in tutto il suo dominio d'energia consolatrice, splendeva in tutta la sua luce dischiudente all'anima umana i più limpidi cieli. Ed era pertanto uno sgomento come di gente incredula.

Io ricordo.

Ricordo quella mattina gelida, quell'alba pallida vigilata ancora da alcune trepide stelle, quella bara tutta nera e semplice e nuda, preceduta da un prete e da una croce; la rivedo muovere così silenziosa verso il famedio tra l'incerto chiarore del primo dì, quasi sommersa nell'immensa folla che procedeva a puro tra sommessi mormorii di dolore.

Ma nessuno credeva di accompagnare Verdi sotterra; ma per tutti il Grande era più vivo che mai.

E ricordo poi d'altro; di quel meriggio luminoso in cui la boria umana parve volersi rifare, riafferrando la preda secondo il suo gusto. Ricordo la traslazione funebre rumorosa, trionfale, magnifica quanto l'altra era stata per espressa volontà modestissima. Ricordo quel gran fremito di mille voci

O Signore dal tetto natio!

Meglio del meriggio, meglio dei canti, meglio delle pompe, molto meglio quell'alba, quelle poche stelle, quel silenzio in cui erano tutte le divine melodie!

Ora è passato un anno, ma tutti sentono che Verdi è ancora tra noi come prima, come sempre nella sua piena espressione. Non un atomo di quanto già possedevamo di lui ci è stato tolto nè ci sarà tolto mai. Sovrana prerogativa del patrimonio ideale!

Ed ecco perchè nessuno credeva che il Grande non fosse più!

***

A proposito di biblioteche!

Una biblioteca veramente ideale è quella di Boston che nel suo genere è la prima del mondo.

La costruzione di quel palazzo incantato costò dodici milioni di lire.

Esso sorge nel centro della città, in un punto dove la caligine e il fumo delle fabbriche — triste retaggio di una civiltà troppo avanzata — non lo toccano.

Il prezioso granito grigio dei muri e le tegole variopinte del tetto potranno conservare per anni e secoli il colore primitivo.

Nuovo e vantaggioso e intereressante per la conservazione dei libri è il sistema di ventilazione mercè il quale non c'è mai bisogno di aprire le finestre del palazzo, poichè un colossale ventilatore porta ad ogni momento 40 mila metri cubi d'aria fresca dal cortile interno nell'edificio.

Per avere accesso alla biblioteca bisogna esser provveduto di un biglietto di legittimazione; ebbene sui 155,000 abitanti di Boston, 65,000 hanno il biglietto. Calcolato che ognuno di costoro legge in media 20 libri all'anno, ne risulta che in questo tempo escono e rientrano alla biblioteca intorno a 1,300,000 volumi.

Vi è una sala speciale, in cui si tengono libri di lettura infantile, e a cui hanno accesso i ragazzi che abbiano compiuto i dodici anni.

Ed ora volete sapere come vada innanzi questa costosissima istituzione ch'è la vera apoteosi del libro, messo alla portata di tutti? Nel modo più semplice: il consiglio comunale di Boston ha deliberato di accordare alla biblioteca del popolo un piccolo contributo.... d'un milione e mezzo di lire all'anno!

Cose d'America, si sa!

***

Un errore storico.

Lo storiografo inglese Kinglake, morto pochi anni or sono, racconta in uno dei suoi libri, perchè Luigi Bonaparte assumesse il nome di Napoleone III e non di II, dal momento che non c'era mai stato un Napoleone II regnante.

Un po' prima del celebre colpo di stato, il ministro dell'interno aveva redatto un proclama ai francesi che terminava così:

"Che la parola d'ordine sia: ***Viva Napoleone !!!*** „

Lo stampatore scambiò i tre punti esclamativi per il numero III e il proclama fu stampato e così riprodotto dai giornali.

Visto il successo di quell'appellativo, il nipote di Napoleone I, prese il titolo di *terzo* che gli restò.

A proposito di scioperi.

— Hai sentito? I ferrovieri vogliono far sciopero!

— Allora è la volta che non avremo più scontri ferroviari.

TIZIO E CAJO.

PER LE LETTRICI.

Noterelle di stagione.

(Collaborazione del Friuli).

Milano, 25 gennaio.

Il mite inverno di quest'anno, che permette al sole di brillare lietamente quasi sempre — anche nel rigido gennaio — non può a meno di farci temere di scontarlo in primavera.

Ad ogni modo, godiamo di queste giornate, senza troppo rammaricarci pel futuro, che magari invece potrà essere, in modo insperato, propizio.

Le bizzarrie più originali, permettono alle signore di ornarsi in modo grazioso, semprechè la modernità non venga esagerata. Così io vi parlo della voga che prendono in oggi i velluti-*pannes* istoriati con fiori e *ramages* e che si usano con tanto successo per *dévant*, per polsini o sbuffi al gomito, come per guarnizioni di cappelli. Oltre poi i panni *bourrus*, sono sempre apprezzate le *cheviottes* scure, che ogni signora può ornare a suo gusto con passamanerie, magari pagliuzzate, oppure brillanti di perline, — l'ultimo *cri de la mode*, come forse avrete notato, osservando nelle vetrine più eleganti.

Figari e lunghi mantelli, (1) fanno *sempre* la *delizia delle signore*, e però — dov'è che la nota ultra — moderna si osserva maggiormente, se è nelle mantelline, a tre quarti di lunghezza, col collo piatto, fatto per modo da parer più un risvolto uso volante, che altro. Si confezionano, queste pellegrine, con cuciture a doppi giri di macchina, e con disegni a fiori ed ornati in raso o *pannes* con *jais*.

Piatti manicotti guerniti di nastri, di fiori, di crespo della Cina, con *volants* in seta ai due lati, e lunghi boa, turgidi, rotondi, scendenti ai piedi, hanno preso il posto dei piccoli *boini* dai mumusetti a denti digrignati, che io, per vero dire, non ho mai consigliato portare.

Darvi un'idea, signore che leggete, delle mille graziose pazzie trovate dalle signore *Parigine*, non è facile.... E però accennerò in fretta alle più nuove.

Un'iniziale ricamata in seta del colore della camicetta, sopra la manica sinistra, appena passato il *polso* è l'ultima *trouvaille* parigina.

Un anello appeso ad una minuscola catenella d'oro, un pettine formato da medagliette imitanti l'antico, grossi brillanti incastronati fra gli anelli quasi impercettibili da una catenella da collo, interessano pel momento la mondana d'oltre Alpi.

***

Cambiamo un pochino argomento, lettrici cortesi. Ho qui dei versi di G. Pagliara che amo trascrivervi: li trovo sentiti.

La Quercia.

Sola, dove in un tempo ergeva un bosco
La folta chioma al sole, abbandonata
Vive una quercia che nell'aer fosco,
Apre le braccia come disperata.

—

Intorno intorno stendesi la vigna,
Conquistatrice libera ed audace;
La quercia, triste, sogna, la benigna
Ombra discreta, e l'edera tenace.

—

Sogna i silenzi placidi e tranquilli,
De i rossignoli ne la notte i canti
Le fonti liete d'acqua e di zampilli;
E par che invochi: Oh, il fulmine mi schianti!

G. Pagliari.

***

Credo che quasi tutte le mie lettrici saranno raccoglitrici di cartoline.... nevvero?

Osservai molte di queste raccolte, alcune delle quali veramente originali.

Diverse signorine usano mettere sotto le cartoline raffiguranti paesaggi dei versi di grandi poeti, che abbino attinenza coi paesi ritratti.

Qualche signora ama di raccogliere, volta a volta, tutte le carte postali delle diverse pinacoteche, riassumendo in quattro righe la vita di ogni pittore.

Le cartoline di fantasia, poi, si prestano immensamente agli autografi illustrativi, o al motto arguto, o ai due versi adatti.

Realmente, la smania dei collezionisti non si smorza.... Collezioni di cucchiaini col manico smaltato, collezione di bottoni, di *réclames*, d'autografi, di gatti e di diavolini,.... collezione di pipe, sicuro, signore, di pipe antiche, di pipe moderne, di pipe che furono usate da illustri personaggi e di quelle che ne

(1) Chi volesse il modello di un lungo, elegante e modernissimo paletò, mandi a chiedere il modello all'Amministrazione della *Moda Butterick* (N. 5704), a Milano, via Monte Napoleone 49.

portano il viso scolpito, come altre portano quello di celebri uomini di Stato, o d'artisti, o di delinquenti!...

Ricapitolando, non vi pare un po' da maniaci?...

Giustina.

Interessi e cronache provinciali

Codroipo, 26 — **Arresti** — *(Piero)* Certi Urban Celeste, Valentinis Valentino e Mizzan Giuseppe, tutti di Beano, ebbero la strana idea di organizzare, fra loro tre, una dimostrazione ostile al f. f. da Sindaco di Rivolto, signor Francesco Emissao, per quistioni di riattamenti al ponte sul Ledra, posto all'Est di Rivolto.

Difatti, venerdì mattina codesti tre bravacci si portarono dinanzi al Municipio di Rivolto gridando contro il prelodato signor Sindaco, poscia, non contenti di ciò, si recarono sul ponte anzidetto e quivi con picconi e leve si diedero a devastarlo, causando un danno di lire 150 circa.

Avvisato del fatto, questo bravo e solerte brigadiere, sig. Giuseppe Oddicinis, immediatamente si recò in luogo con un suo dipendente, e constatato il reato, senz'altro procedette all'arresto di tutti tre costoro (venerdì sera) traducendoli, poscia, in queste carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un bravo di cuore al sig. Oddocinis per la prontezza che spiega ognora nelle sue svariate e delicate mansioni.

Carnevale — Sabato sera, come scrissi, ebbe luogo la festa da ballo organizzata dagli agenti di commercio di Codroipo, che durò animata e senza incidenti fino alla mattina alle 5

La sala splendidamente ed artisticamente addobbata; distinte signorine e signore intervenute in elegante toiletta da ballo; i giovani agenti sfarzosamente vestiti e ilari, tutto contribuì a dare alla allegra cerimonia uno spettacolo brillante e maestoso.

Per le vendite — In città ed anche in taluni paesi ho visto nei negozi indistintamente e sui banchi dei fruttivendoli dei cartelini, su ogni oggetto indicanti il prezzo delle varie merci.

Sarebbe buono ed utile che ciò si addotasse anche a Codroipo, onde evitare, per parte degli acquirenti, fastidiosi contratti che ridondano, quasi sempre, a scapito dei compratori.

Maniago, 24 — **Viabilità montana.** *(Alfio)* — Di questi giorni ebbi occasione di leggere una relazione a stampa diretta dal consigliere comunale sig. Steffanuto Rosa alla Giunta, tendente a sostenere la necessità di creare una strada carrozzabile, che per il passo di Croce congiunga Maniago ai paesi della valle del Cellina — impensierito, come lui dice — del danno che a noi deriverà allorchè sarà ultimata la strada in esecuzione per conto della Società assuntrice dei lavori del Cellina.

L'idea potrà trovarsi anche buona, ma per me, ha per lo meno il torto di non essere stata esplicata prima, in quanto che ora riesce inutile e dirò quasi intempestiva; — Inutile perchè ormai poco manca al compimento dell'altra strada. — Intempestiva, poichè vi sono molte difficoltà che oggi lottano contro, prima fra tutte la spesa ingente che il Comune dovrebbe sostenere per attuarla.

Ora appunto che il nostro Comune sta attraversando un periodo laborioso delicato a dare corso a parecchie opere di pubblica utilità, ultima quella importante della luce elettrica in formazione, troverei utile non spingerlo ad aggregarsi per ora nuovi dispendi. In questo momento anzi ha bisogno di un po' di raccoglimento per poi dopo questo, seriamente occuparsi a ravvivare l'esausto commercio locale, e credo possa farlo senza ricorrere all'espediante nella relazione del sig. Rosa.

Posso col dissentire dalle opinioni espresse dall'egregio consigliere ingannarmi, ma rimane il fatto, che se noi ora vogliamo godere qualche beneficio, dobbiamo volgere lo sguardo verso la valle del Meduna. Colà vi sono numerosi e fertili paesi, e quando una comunicazione comoda e rapida si sarà stabilita fra Maniago e quelle popolazioni, non mancherà certo la nostra piazza di risentirne il vantaggio.

Per me l'idea di gareggiare ora con strade nella valle Cellina, la trovo poco addatta per riuscire nell'intento economico vagheggiato, ma sono altrettanto convinto invece che questo si potrà in buona misura ottenere, allorchè verrà riedificato il ponte sul Montellò.

Anche in Municipio pare non si resti estranei a questa convinzione, e come primo passo sulla buona via, si darà a quanto pare in breve mano al ponte sul Colvere.

Riguardo poi al disprezzo, cui accenna la relazione che possono per noi nutrire gli abitanti della Val Cellina per l'oblio in cui li lasciamo, credo se mai che questo sentimento abbia avuto ragione di sussistere prima, e non ora che possono quasi venire al piano in automobile.

Tolmezzo, 25 — **Una donna bruciata viva.** — A Fusea, piccolo paesello presso Tolmezzo, certa Marzona-Orlando Lucia, d'anni 56, mentre stava seduta presso al focolare, colpita da un impulso d'epilessia — malattia quale andava soggetta la povera donna — cadde sul fuoco, riportando orribili scottature in tutto il corpo, per la gravità delle quali nel giorno dopo dovette soccombere.

Talmassons, 25 — **Contiamoci** — *(C. F.)* — L'Ufficio municipale ha compilato il prospetto del movimento della popolazione residente dal 10 febbraio al 31 dicembre 1901.

Popolazione residente legale al 9 febbraio 1901 N. 4023.

Nati dal 10. 2 al 31. 12 1901		N.	137
Morti	»	» »	52
Emigrati	»	» »	8
Immigrati	»	» »	24

Differenza o popolazione residente al 31 12 901 N. 4124.

Rispetto ai sessi, nacquero più donne che uomini e morirono più donne che uomini: si ebbero parecchi parti doppi e una trentina di matrimoni.

Pradamano, 26 — **Nuovi arresti — Per i fatti di Tomè.** — Vennero operati altri arresti in seguito ai noti fatti accaduti nella località Tomè, in quel di Pradamano e di cui già parlammo.

Oltre il Vincenzo Tedeschi, vennero assicurati alla giustizia Angelo De Michielis d'anni 45, Giov. Battista Badino, detto Miarli, d'anni 34, certo Zanuttini Pietro d'anni 22, che è pure ricercato, è tuttora latitante.

Altri sei arresti sono imminenti.

Una rettifica.

Riceviamo e pubblichiamo:

Gemona, 25 gennaio

Onorevole sig. Direttore,

A rettifica della corrispondenza da Gemona in data 23 corr. apparsa sul pregiato periodico da Lei diretto, prego d'inserire quanto segue: Fin da principio era stabilito che le conferenze, le quali per disposizione della Direzione della Società Cattolica di Mutuo soccorso si tengono nella Sala Sociale, avessero dovuto avere semplicemente carattere privato.

Cade quindi l'addebito fatto alla locale Autorità di P. S. d'aver frapposto ostacoli alle conferenze succitate.

Tanto per la verità.

Coi sensi della massima stima mi protesto

Dov.: *Francesco Elia*
Presidente

Le gesta degli ignoti! A Flumignano i soliti ladri anonimi rubarono dal sottoportico di De Paoli Antonio 11 galline e a Rivolto dal cortile di Malisani Pietro 24 pollastri.

Si ricercano attivamente questi amanti dei pollai altrui.

A Reana di Roiale, sempre senza lasciar traccia di sè alcuni malviventi penetrarono nella casa di Pigani Sante, per mezzo di un foro praticato nel muro e vi rubarono con tutto agio per circa lire 100 di commestibili.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 28, S. Mario.

×

Effemeride storica. — *27 gennaio 1517.* — Un trombettiere del Luogotenente proclama la tregua dei 18 mesi in Gemona. (Manzano *Annali* volume 7°).

FERNANDO FRANZOLINI.

PSICOLOGIA DELLA FOLLA.

Studio di filosofia sociale.

Parrebbe che ogni individuo, fattosi gregario di una folla, perda la facoltà di sentire e di pensare, e divenga strumento cieco di un cervello e di un anima ignoti.

Nella folla un uomo applaude, fischia, grida viva o morte, quasi senza saperlo. Tolgasi quest'uomo dalla folla, lo si sottragga a quel fascino, ed egli pel primo si meraviglierà di quello che ha fatto.

Si sperò di meglio raggiungere la verità giudiziaria moltiplicando i giudici, in virtù del celebrato assioma: *magis vident oculi quam oculus.* Or bene — scrive il *Giuriati* (op. c. p. 15) — se v'ha paese in cui la giustizia sia recinta da un'aureola di reverenza e di credito, questo è l'Inghilterra, dove il maggior numero delle udienze è tenuto da un giudice singolo. Gli è che le esenziali doti del magistrato, quando giudica da solo, svolgonsi naturalmente in modo compiuto. La probità e la indipendenza del carattere stanno in ragione diretta della responsabilità che pesa intiera sopra di lui. Nell'ardua opera la penetrazione, lo studio, la volontà si impegnano. Chi fa da sè, fa per tre, dice il proverbio ».

Nel collegio giudicante invece, nelle camere di consiglio, « hanno spaccio e impero tutti gli abusi, tutte le fralezze, tutti i componimenti vigliacchi, tutte le prevaricazioni immorali, che sono proprie delle assemblee deliberanti »... Un giudice singolo, viene caricato della responsabilità intera delle sue sentenze; invece non si paga del proprio giammai dai giudici congregati... « Quanto i giudici collettivi guadagnarono in punto d'imponenza — conchiude il Giuriati — tanto perdettero in credito di sagacia e di giustizia ». La giuria popolare, che non può dirsi assemblea anonima, ma che pure ha con questa qualche punto di contatto in quanto che dà i suoi voti in segreto e senza motivazione, la giuria popolare offre a tutti, pur troppo, quotidiano spettacolo di strabilianti errori giudiziarii: non di rado si vedono perfino giurì rendere verdetti, che, appena emessi, ciascun giurato individualmente disapprova. Con i suoi dibattimenti poi, la giuria offre un divertimento teatrale agli sfaccendati ed una scuola agli allievi malfattori che vi imparano tutte le malizie del mestiere.

Nè fanno eccezione a codeste collegialità giudicanti, le assemblee parlamentari, le quali si veggono spesso adottare leggi e misure che ciascun membro in particolare avrebbe pienamente disapprovato. E che peggio? Tutti i parlamenti ci danno triste spettacolo di facile trascendere, come ogni altra folla, ad atti di ineducazione, di violenza, di brutalità, ai quali veruno degli onorevoli, nei proprii rapporti privati, si sarebbe giammai lasciato trascinare.

Senatores optimi viri, senatus autem mala bestia.

Oh! vecchia sapienza latina, quanto mai sei ammirabile!

Esempi perspicui, quanto terribili, delle aberazioni intellettuali, delle mostruosità morali delle folle, ci vengono offerti dalla grande rivoluzione francese e dal suo *Comitato di Salute pubblica* che ha generato la *Convenzione*, (l'Himalaya della Storia, come la epiteta *Victor Ugo;*) poichè nulla si può paragonare alla *Convenzione* nella storia, che fu ad un tempo senato e volgo, conclave e trivio, areopago e piazza pubblica, tribunale ed accusati.

Ebbene: presi ad uno ad uno gli uomini della Convenzione, erano buoni borghesi istruiti e di abitudini pacifiche. Riuniti in folla essi non esitarono punto ad approvare le più feroci proposte, a mandare alla ghigliottina persone le più manifestamente innocenti, e perfino — contro l'interesse della propria conservazione — rinunciarono alla personale inviolabilità loro offerta, e da lor medesimi si decimarono.

Certo quel voto che fu dato nella famosa notte del 4 agosto 1789, da veruno dei membri isolati sarebbe stato accettato.

Turbae prava iubentium; ma pur questo detto non è sempre vero. Se l'uomo costituito in folla è sempre intellettualmente inferiore all'uomo isolato, dal punto di vista dei sentimenti e degli atti da questi determinati, egli può, secondo le circostanze, tanto essere migliore, che peggiore. Tutto dipende dal modo nel quale la folla viene suggestionata.

La psicologia della folla è come un folto ed alto campo di spiche, che si volgono tutte insieme repentinamente a destra o a sinistra secondo il vento che spira.

Forse a proposito della delinquenza delle folle, non hanno veduto giusto gli scrittori che hanno studiata la folla soltanto dal punto di vista criminale. La folla è molto spesso delinquente, senza dubbio, ma talora pure essa è eroicamente filantropa. Delinquenza, eroismo e filantropia sono espressioni che racchiudono concetti nel fatto e socialmente fra di loro in antitesi; ma, psicologicamente, essi fatti scaturiscono da due analoghi di coscienza; anzi la loro affinità d'origine fisiologica è maggiore assai di quella che fu affermata dal *Lombroso* fra genio e follia.

La delinquenza, come l'eroismo delle folle, è certo incosciente; ma non cessa per questo di essere eroismo; gli atti filantropici, entusiastici della folla, oltrecchè essere inconscienti, sono spesso irrazionali ed ingiusti, ma non perciò cessano di essere filantropici e benefici.

Le impulsioni diverse, cui obbediscono le folle, potranno essere generose o crudeli, eroiche o pusillanimi, ma sempre imperiose così, che l'interesse proprio, lo stesso instinto della propria personale conservazione, non hanno potenza e dominio su d'esse. La loro suggestionabilità e mobilità le fa capaci di passare in un istante dalla ferocia la più sanguinaria alla generosità ed agli eroismi più ammirabili. La folla diventa con somma facilità, carnefice, ma con altrettanta facilità diventerà martire.

La psicologia della folla è sempre una psicologia estrema: essa folla non sarà mai semplicemente buona o semplicemente cattiva; sarà a dirittura ottima o pessima (1).

Si pensi alle frenesie religiose e guerresche, alle collere spaventose ed alle paure vilissime del troppo lungo medioevo; si pensi alle crociate ed ai terrori che precedettero la fine dell'anno mille, per comprendere che allora qualunque manifestazione del movimento sociale era determinata dalla folla e dalla sua strana psicologia.

La folla può percorrere successivamente tutta la gamma dei sentimenti, e perciò si richiede una abilità speciale a governarla.

Fortunatamente se le folle pigliano le cose con frenesia, non si fissano in esse a lungo: sono incapaci di volontà duratura, come lo sono di forza di pensiero.

(1) Scipio Sighele: " *Mentre il secolo muore* " Milano, 1899, pag. 19: La psicologia del silenzio.

(Continua).

UDINE

COSE CIVICHE.

Per l'esattoria comunale.

Per ordine della R. Prefettura venne sospesa qualunque deliberazione in merito ai nuovi appalti dell'esattorie comunali, in attesa di ulteriori provvedimenti legislativi.

La Scuola popolare.

La lezione di venerdì sera.

(Proprietà generali della materia e nozioni di meccanica dei solidi e dei liquidi. — Docente: prof. R. Lazzari).

Fra un silenzio religioso, l'egregio docente fa una specchiata disamina sulla valutazione della forza elastica o tensione dei gas riconoscendo il merito all'inglese Boyle ed al francese Mariotte di aver scoperto in maniere diverse nel secolo XVII le leggi che disciplinano la loro misurazione.

Il chiarissimo professore con l'incantevole arte oratoria che lo distingue, accenna minutamente alla proprietà dei gas. Dice che gli antichi credevano che questi non avessero peso, come fallissero su ciò gli esperimenti di Aristotide e come finalmente il sommo Galileo ne stabilisse la occulta proprietà.

Opportunamente esperimenta e stabilisce quindi il peso d'un litro d'aria.

Dimostra quale enorme pressione deve esercitare su noi l'immenso oceano gasoso che ci sovrasta e con calcoli ipotetici ma approssimativi afferma che che l'uomo sopporta un peso di chili 15.500 circa di pressione atmosferica, stabilito che la sua superficie ridotta al piano sia di m. q. 1.50 e, dice che rimarrebbe di certo schiacciato se altre pressioni interne ed esterne del suo organismo non formassero quell'equilibrio pel quale non si accorge del naturale fenomeno.

Sul valore della pressione atmosferica osserva che grandemente giovarono alla scienza le esperienze di Torricelli, allievo di Galileo; nota che il *tubo torricelliano* portava all'invenzione del barometro oggi indispensabile agli astronomi per pronosticare i probabili mutamenti del tempo prossimo; ai fisici per esperimenti di laboratorio ecc; ai matematici per stabilire le grandi altezze sul livello del mare, nella, comunemente detta altimetria.

Accorgendosi, l'egregio docente, che è già scorsa l'ora stabilita, avverte che questa è l'ultima lezione del suo ciclo, dispiacente di non aver potuto esplicare più largamente le nozioni di questa scienza importantissima, ciò che — dice — ad altri meglio di lui sarà dato di fare; ringrazia vivamente gli alunni tutti per l'interessamento e l'attenzione dimostrata, ed augura che questa Scuola sia la sorgente, ove numerosi accorrano ad attingere le scientifiche educative nozioni i volonterosi lavoratori udinesi.

L'Alunno.

LA BUCA DEI RECLAMI.

Ci scrivono:

Onorevole sig. Direttore,

Ieri sera circa le ore 20 1|2 (8 1|2 pom.) mentre molti dei bambini dei pacifici cittadini di via Tiberio Deciani dormivano, vennero di soprassalto svegliati ed impauriti in causa di forte denotazione partita da un cortiletto di una casa facente angolo in via Cicogna. Siccome non è la prima volta che ciò avviene, mi permetto di segnalare il fatto alla S. V. perchè a mezzo del reputato Suo Giornale, voglia richiamare l'attenzione di chi per Legge è obbligato a far rispettare le disposizioni di P. S. le quali esigono una speciale licenza a chi volesse prendersi il gusto di festeggiare certi avvenimenti più o meno clericali alla foggia contadinesca.

Certo del favore che Lei a mezzo del pregiato Suo Giornale sarà per fare ad onesti e pacifici cittadini di via Tiberio Deciani, distintamente La ringrazio.

Un suo assiduo.

Promozione. Il sergente Cozzi, del distretto militare di Udine, è stato nominato sottotenente contabile.

Un conduttore del Tram bastonato. Ci narrano che un maniscalco montato sul Tram che da San Daniele si reca a Udine, evidentemente ubbriaco, venne a parole col conduttore, certo Bet, presso Ceresetto, e dopo averlo ingiuriato lo percosse. Dai presenti e da alcuni addetti al Tram venne fatto smontare e contro di lui produsse denuncia il malmenato conduttore.

Morte improvvisa. Ieri sera alle ore 23, moriva improvvisamente nella propria abitazione in via Bertaldia n. 28 certa Rausele Irene, vedova Tamburlini, d'anni 64, da Treviso, fruttivendola. Accorso il dott. D'Agostinis constatò che la poveretta era morta per paralisi cardiaca.

Le contravvenzioni daziarie di sabato e domenica furono otto, per lo più riguardanti, vino, generi alimentari e dolci che si tentava introdurre in città dalle varie porte.

La bute iu... pa roe! Bidinosti Augusta, maritata Bonani, negoziante di terraglie in Mercato Nuovo. Sabato sera verso le ore 4 e tre quarti vuotava nella Roggia che scorre in Via Zanon, un vaso con certa materia... poco odorosa.

Il vigile urbano constatandole la contravvenzione l'avvertì, che questi usi indecenti non sono assolutamente permessi!

A lume spento! Il possidente Petri Tobia di Pietro di Adegliacco, alle ore 8 e tre quarti di ieri sera, passava per Via Tiberio Deciani con carrettina e cavallo senza il fanale acceso. Lo videro i vigili urbani Chiandetti e Bernardon e lo dichiararono in contravvenzione.

Aranci guasti. Il vigile urbano Giacoletti sequestrò e fece distruggere 6 kilogrammi di aranci guasti che si vendevano in Piazza Mercato Nuovo.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 1 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	27/1 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116,10 livello del mare	739.3	742.6	745.4	748.5
Umido relativo	84	68	65	—
Stato del cielo	coperto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	3.25	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calm.2
Term. centigr.	4.9	4.5	1.7	—1.0

26	Temperatura	massima	5.7
		minima	3.3
		minima all'aperto	3.1
27	Temperatura	minima	—2.2
		minima all'aperto	—3.5

Tempo probabile

Venti moderati o forti settentrionali in Val Padana; cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso altrove con qualche pioggia; mare agitato.

CARNOVALE.

Il ballo mascherato di sabato notte al Minerva. Per eletto concorso, per brio e per moltissime eleganti mascherine, lascierà grato ricordo nella cittadinanza l'annunciato *Ballo sociale* che ebbe luogo sabato notte al Minerva a beneficio della Società Friulana dei Veterani e Reduci e dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi.

Il teatro pareva ridotto una serra di fiori, e l'artistico e simbolico addobbo, ebbe il plauso e l'ammirazione di tutti. Entro grandi crisantemi spiccavano a grossi caratteri i diversi titoli delle principali commedie del compianto T. Ciconi, e la nota pattriottica si ridestava leggendovi pure frammisti i nomi delle località ove il valore garibaldino segnò una bella pagina nella Storia dell'Indipendenza Nazionale.

Durante il ballo animatissimo, notammo il Prefetto comm. Doneddu, i deputati Caratti, Girardini, Morpurgo, l'assessore Driussi, il generale comm. Nava, il maggiore ed il capitano dei carabinieri, ed altre notabilità cittadine.

Tra le maschere degne di menzione vi furono diversi elegantissimi *bebè*, alcuni *domino* ed un costume «Tosca» originale e ricchissimo.

Il ballo si protrasse col solito brio sino alle 6 del mattino. Il concorso del pubblico numeroso fu dei più brillanti. L'incasso ebbe un esito soddisfacentissimo e le pattriottiche Associazioni che indissero la festa la festa, ebbero così dalla cittadinanza una bella dimostrazione di simpatia e d'incoraggiamento.

Con gentile pensiero poi i Comitati di questo veglione e di quello *Pro Camera Lavoro*, si scambiarono una visita di cortesia nella serata stessa.

L'orchestra diretta egregiamente dal distinto maestro Verza suonò bellissimi ballabili.

La veglia pro Camera di lavoro, data sabato sera al Teatro Nazionale riuscì benissimo.

Il Teatro, splendidamente addobbato per cura dell'artista sig. Silvio Piccini in stile barocco moderno, si presentava assai bene. Sopra il palcoscenico si leggeva la scritta: *Con la frattellanza presente, preparate l'avvenire.*

Nel palco degli invitati notammo gli onorevoli Girardini e Caratti; gli assessori Franceschinis, Cudugnello, Driussi e Pignat; i consiglieri comunali Braidotti, Bigotti, Costantini, Madrassi, Mattioni, Rizzi, Vittorelli; il presidente della Società operaia sig. Giuseppe Ernesto Seitz ed altri.

Verso la mezzanotte fece il suo solenne ingresso quella macchietta che è il sig. Eugenio Pignat vestito da guerriero e montato su un grande somaro ed ogni tanto esclamava: *Hai visto l'elmo? E la durlindana? Ordunque!...*

Il ballo si protrasse sino alle sei di ieri mattina, e durante tutta la serata non si ebbe a deplorare il minimo incidente.

L'orchestra diretta dal maestro Carlo Blasigh suonò egregiamente bene.

Un bravo di cuore ai nostri operai.

Al Nazionale e da Cecchini, la scorsa notte, vi fu discreto concorso di gente e di maschere.

Abiti da maschera.

In Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo), n. 5 I piano, si affittano abiti da maschera.

Bollettino dello Stato Civile

dal 19 al 25 gennaio 1902.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	10	femmine	8
„ morti	„	—	„	—
Esposti	„	1	„	—

Totale N. 19

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Minisini, fabbro, con Margherita Todaro, serva — Luigi Petri, agricoltore, con Maria Fornasir, tessitrice — Giulio Porro, tenente nei bersaglieri, con Luisa Bellezza, agiata — Antonio Driussi, mediatore, con Cecilia Nazzareno, casalinga — Eugenio Forcelli, facchino, con Teresa Rovere, serva — Quirino Malandrini, barbiere, con Lucia Zapuder, casalinga — Ferruccio Foriani, pittore, con Regina Sinigaglia, sarta — Oreste Cecchini, falegname, con Rosa Cressatti, vellutaia — Gaetano Martini, fabbro, con Angela Katzemberger, casalinga — Luigi Peressoni, muratore, con Rosa Ragher, casalinga — Leonardo Zorzutto, fabbro, con Emilia Malisani, contadina — Luigi Sperini, muratore, con Drusiana Ietri, casalinga — Luigi Barbetti, muratore, con Angela Manier, tessitrice — Guglielmo Nardone, agricoltore, con Vittoria Brondani, casalinga — Luigi Chialina, agricoltore, con Ida Tosolini, casalinga — Leone Chiaretta, agente privato, con Maria Tonutti, contadina — Antonio Virili, spazzino, con Rosa Stella, contadina — Zaglio De Luca, sarto, con Anna Maiero, setaiuola — Luigi Picchetti, fattorino, con Anna Fontanini, casalinga — G. B. Cola, agricoltore, con Vittoria Barbetti, casalinga.

Matrimoni.

Pietro Pegoraro, agricoltore, con Caterina Baruzzutti, contadina — Angelo Del Torre, fabbro, con Maria Della Rossa, casalinga — Sante Mingotti, calzolaio, con Giovanna Clochiatti, setaiuola — Giacomo Ruaro, negoziante, con Elisa Tomat, civile — Pietro Rizzi, muratore, con Maria-Teresa Rizzi, contadina — G. B. Valentino Rizzi, muratore, con Maria Rizzi, casalinga — G. B. Tebaldi, merciaio girovago, con Amabile Fissaposzi, casalinga — Antonio Zuccolo, deviatore ferrov., con Maria Carlini, casalinga — Antonio-Giuseppe Zoratti, fornaio, con Adele Cremese, tessitrice. — Ermenegildo Mattiussi, calderaio, con Emilia Franzolini, tessitrice — Antonio Bonassi, muratore, con Egidia Bertoni, contadina.

Morti a domicilio.

Luigia Sereba-Sobiavinato fu Giuseppe, d'anni 76, casalinga — Anna Stolfo-Cardina fu Mattia, d'anni 67, casalinga — Antonia Pozzi-Di Monte fu Giacomo, d'anni 70, casalinga — Adelchi Sacher di Giacomo, di giorni 7 — Ing. cav. Osvaldo Cappellari fu Osvaldo, d'anni 79, possidente — Mattia Lunazzi fu Valentino, d'anni 40, pensionato ferrov. — Fileno Dino-Guida fu Carlo, di anni 70, r. pensionato — Luigi Totis fu Antonio, d'anni 75, calzolaio — Carolina Canciani-Pindi fu Leonardo, d'anni 69, casalinga — Caterina Zuliani di Enrico, d'anni 15, casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Giov. Batt. Fortunato fu Antonio, d'anni 68, impiegato — Caterina Costari-Cucio fu Antonio, d'anni 73, contadina — Giov. Batt. Malisano fu Giuseppe, d'anni 69, agricoltore — Caterina Tosioli fu Domenico, d'anni 60, cuoco — Luigia Danelutti, d'anni 15, setaiuola.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Tiziano Divorzio, di giorni 6 — Ruggero Malgheri, di giorni 10.

Morti nella Casa di Ricovero.

Antonia Prian-Bortoluzzi fu Andrea, d'anni 70, r. pensionata.

Totale N. 18

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Teatri ed arte.

Per Adelaide Ristori.

Al Teatro «Ristori» in Cividale la sera del 29 corr. verrà celebrato l'80° genetliaco di *Adelaide Ristori* col gentile concorso della signorina Gisella *Verza, mezzo soprano*, del Circolo Filarmonico Verdi e della Società Corale Mazzucato di Udine.

Sarà eseguito il seguente programma:

F. Mendelshonn. Ouvertore. *La grotta di Fingal.* (Orchestra).
F. Abt. Addio alla patria. (Coro).
Discorso d'occasione pronunciato dal prof. L. Pistorelli.
L. Pistorelli. *Ad Adelaide Ristori.* Cantata per mezzo soprano, coro ed orchestra scritta per la circostanza su versi del prof. V. Masotto.
Direttore e Concertatore M.° Giacomo Verza — Esecutori 65.

Prezzi d'ingresso: Alla platea e palchi L. 0.60 — Sedia in platea 0.50 — Al loggione L. 0.40 — Poltroncine L. 1.00. IL COMITATO.

Treno speciale per Udine alla mezzanotte.

*

Abbiamo ricevuto il *numero unico* già annunciato, edito con accuratezza e buon gusto dalla tipografia G. Fulvio di Cividale. Contiene notevoli scritti di Bettòli, Ricci, Castelnuovo, Masotto, Suttina, Pinelli, Pullè, Benini, Lioy, Tommaso Salvini, Cesare Rossi, Ippolito d'Aste, Linda Foianesi, Elda Gianelli.

Ce ne occuperemo con miglior agio domani.

Salvini e la "Manon" di Puccini al Minerva.

Non essendo riuscite le pratiche fatte per l'apertura del nostro Massimo, malgrado l'opera solerte del Conte Brandis, un'impresa cittadina ha potuto concludere un buon spettacolo per il Teatro Minerva.

Nella prima metà di quaresima avremo il piacere di udire il grande artista Gustavo Salvini e nella seconda metà, la *Manon* di Puccini. Siamo certi che così anche i più incontentabili *abitues* saranno soddisfatti e la solerte Impresa troverà nel pubblico il meritato incoraggiamento.

FRA LIBRI E GIORNALI

Avv. Jacopo Rezzana — *Il Concordato* nella Storia, nella Dottrina, nella Giurisprudenza — Studio di Diritto Commerciale — Edito dalla Casa editrice nazionale Roux e Viarengo, Torino-Roma. Prezzo L. 5.

E' un'opera pregievole e veramente completa sull'istituto del Concordato.

L'autore si occupa nella parte prima dello sviluppo storico dell'istituto e comincia dai prodromi del Concordato nel Diritto Romano e cioè dall'azione creditoria nelle prime legislazioni, e viene poi via via parlando dell'evoluzione del Concordato nella legislazione statutaria nella legislazione della Repubblica Veneta in quella di Genova e delle altre città italiane.

Fa poi la storia del Concordato nelle legislazioni straniere cominciando dalla Francese, quindi passa all'Inglese e alla Germania fino a che viene a trattare del Concordato nella legislazione italiana dopo la codificazione francese.

La parte seconda tratta del Concordato giudiciale nel vigente Codice di Commercio Italiano. Questa parte ha un ampio sviluppo e l'autore vi dimostra una magnifica conoscenza della materia; — richiama e confuta le teorie di altri autori e fa molti accenni alla giurisprudenza.

E' insomma un libro che merita l'attenzione degli studiosi del diritto e che riesce certamente vantaggioso a tutti gli uomini di toga. *f. c.*

Cronaca giudiziaria.

Corte d'Appello di Venezia.

Udienza del 22.

Conferma di condanna — Candotti Pietro condannato dal Tribunale di Udine, per giorni 20 e lire 110 di multa *per truffa*. La Corte d'appello di Venezia, in contumacia, conferma.

Dopo il processo Trivulzio-Todeschini.

La motivazione della sentenza.

Verona 26 — Il collegio giudicante nel processo Trivulzio-Todeschini, stamane firmò i motivi della sentenza.

Dopo le premesse rituali e la trascrizione degli articoli della *Verona del Popolo*, la sentenza specifica le accuse del Todeschini contro il Trivulzio, cioè: complicità in procurato aborto e partecipazione nell'omicidio dell'Isolina Canuti.

La sentenza afferma esistere la diffamazione in tutti e due i capi d'accusa.

Pel primo capo, l'imputazione è specifica; pel secondo, il Collegio analizza gli articoli della *Verona del Popolo*, concludendo che non occorre l'accusa esplicita, ma che solamente l'aver accusato il Trivulzio di scienza nel delitto, costituisce diffamazione.

La sentenza passa poi ad esaminare l'intenzione, ovvero l'*animus diffamandi*, e senz'altro dice che gli articoli della *Verona del Popolo* vennero scritti coll'intenzione e collo scopo di recare onta al decoro ed all'onore del querelante.

Il Collegio ammise la prova positiva del dolo specifico, costituito dal proposito deliberato di diffamare il Trivulzio nella duplice accusa, e questo proposito deliberato risulta al Collegio dalla impressione generica che si prova leggendo gli articoli incriminati e dai precedenti del Todeschini, il quale fu condannato altra volta per eccitamento ai richiamati a non presentarsi sotto le armi nel maggio 1898.

Todeschini è tuttora sotto processo per vilipendio all'esercito.

La sentenza constata ancora che il *tenente Trivulzio fu colui che ebbe* parte, designando ai suoi superiori il Todeschini, per la sua illegittima e colpevole intromissione in riguardo ai richiamati del 1898. E tale circostanza, dice la sentenza, non emerse dal processo, ma la voce pubblica l'additò come certa.

Quindi si presume che il Todeschini afferrò l'occasione onde inveire contro chi, nello scrupoloso esercizio del suo dovere di soldato, aveva dovuto schierarglisi contro.

La sentenza conclude dicendo che la decisione precisa e determinata a colpire il Trivulzio andavasi da tempo maturando e che fu dagli articoli incriminati concretata.

Relativamente alla motivazione del fatto, la *sentenza*, in una minuta analisi, si rivolge ad esaminare la mancata prova del Todeschini per ambedue le accuse.

La sentenza consiste nell'analitico esame della credibilità e dell'attendibilità dei testimoni e dei periti e nel raffronto delle testimonianze stesse per addivenire a questa conclusione: che l'art. 494 di procedura penale esige che la prova di diffamazione sia categorica e specifica.

La sentenza, viceversa, rileva come il convincimento dei giudici sia che la prova del Todeschini, limitandosi ad essere puramente indiretta ed indiziaria, ha mancato al principale requisito che il suddetto articolo esige.

La sentenza occupa 264 pagine.

La riduzione nella casa militare del re e della lista civile.

Roma, 26. — Con regio decreto è stata soppressa la casa militare del principe ereditario. Le case militari del duca d'Aosta, del duca di Genova, del conte di Torino e del duca degli Abruzzi sono confermate nella loro attuale formazione.

Venne pure ridotta la casa del re di due aiutanti di campo generali o sei aiutanti di campo.

Il *Giornale d'Italia* dice che il re con queste riduzioni, unicamente si inspirò al benessere dell'esercito, perocchè con esse nessuna riduzione si avrà nel complesso degli ufficiali dello stato maggiore generale e negli ufficiali fuori quadro.

Si avranno invece tre ufficiali generali, sette ufficiali superiori e due capitani in più a disposizione del Ministero, il quale potrà provvedere a nuovi urgenti bisogni di ordinamento nell'esercito, senza necessità di richiedere al paese nuovi sacrifizi o apportare nuove e gravi economie negli altri servizi i quali, qual più, qual meno, sono tutti in sofferenza.

Il Governo e i ferrovieri.

La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato ieri un comunicato riguardante il contegno del Governo di fronte all'agitazione dei ferrovieri, comunicato che serve a togliere qualunque dubbio sulla possibilità dei danni che fossero per derivare agli interessi dei cittadini da uno sciopero del personale ferroviario. Appare manifesto da tale comunicato che, mentre il Governo prenderà cura affinchè siano esauditi i legittimi desideri di miglioramento della classe dei ferrovieri, saprà nel contempo provvedere — magari colla militarizzazione — a che non subisca interruzioni un così importante servizio.

Il Governo — dice la comunicazione accennata — ha considerato inoltre che uno sciopero nelle grandi Reti ferroviarie turberebbe profondamente la pace pubblica, sospenderebbe la vita economica del paese, paralizzerebbe le grandi industrie e quindi produrrebbe la disoccupazione di migliaia di operai, impedirebbe la provvista dei viveri alle grandi città colla conseguenza inevitabile di un enorme rincaro dei generi di prima necessità, e quindi grandi sofferenze nelle classi meno abbienti.

Tali considerazioni dimostrano l'impossibilità che il Governo consenta mai a lasciare che avvenga uno sciopero di tal genere, e dimostrano pure che sarebbe dovere imprescindibile del Governo modesimo di ricorrere a qualunque estremo provvedimento, per mantenere incolume la osservanza della legge e far salve le supreme necessità dello Stato.

Il Governo però riconosce leggittima la azione degli impiegati e agenti ferrovieri, in quanto tende ad ottenere un equo miglioramento nelle condizioni loro per la retribuzione, per lo ordinamento del lavoro, per garanzia di imparziale trattamento. E mentre dal canto suo si propone di modificare i Regolamenti di servizio in quelle parti che l'esperienza provò troppo gravi per alcune classi di agenti, si è adoperato efficacemente ad ottenere dalle Società quelle più larghe concessioni che la giustizia e l'*equità consentono.*

Il carnevale di un reverendo.

Sassari 25 — Un notissimo signore rientrando la notte del 22 decorso in casa, dopo aver assistito alla rappresentazione dei «Pagliacci», ebbe la sgradita sorpresa di trovar nel proprio letto la sua giovane domestica in compagnia di un prete, molto noto in città per le sue galanti avventure. Il signore indignato bastonò di santa ragione la serva e quel degno seguace di S. Alfonso, e li scacciò tutti e due di casa.

Sull'avventura boccaccesca si fanno i più allegri commenti.

Estrazioni del regio Lotto

del 25 gennaio 1902.

Venezia	60	6	22	68	24
Bari	43	88	51	52	72
Firenze	87	26	58	23	18
Milano	70	77	75	33	18
Napoli	25	21	86	70	30
Palermo	11	8	40	76	77
Roma	85	68	70	28	5
Torino	13	63	68	35	26

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 gennaio 1902

Rendita.	gen. 25	gen. 27
Ital. 5 % contanti	101.60	101.65
„ 5 % fine mese	101.65	101.65
„ 4 ½ „	107.25	107.25
Exterieure 4 % oro	77.77	77.72
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	331.—	332.—
„ 3 % Italiane	322.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	505.—
„ Banco di Napoli 3 ½ %	444.—	445.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	512.—
Azioni.		
Banca d'Italia	875.—	879.—
„ di Udine	145.—	145.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Merid.	646 —	651.—
„ Ferr. Medit.	466.—	467.—
Cambi e valute.		
Francia cheque	102.17	101.90
Germania „	125.70	125.40
Londra „	25.65	25.59
Austria - Corone „	107.10	107.—
Napoleoni „	20.40	20.36
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	100.10	99.90
Cambio ufficiale	102.14	101.90

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Tosse Catarro Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonale (Semmola, *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni; pretendere la *vera*. Costa lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la *febbre*, aumenta il peso del *corpo*. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco alveolite e nell'asma.

Costa lire 3, per posta lire 3.50; sei fl. lire 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. Le più ostinate e dolorose secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa lire 2.50 il flaccon, per posta lire 3.25, quattro fl. in Italia lire 10, estero fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0[0] e legni italiani e il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile. Scompariscono le macchie, i dolori gl'ingrossamenti glandolari; ritornano le forze l'appetito ed il benessere. La cura completa di *tre fl.* di Smilacina ed uno di *ioduro di potassio puro* soluz. costa lire 21 in Italia, estero fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *Cura Contardi*, fatto con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, *ritornano le forze e la salute*. Si usa cioè misto sempre. La cura completa di un *mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.)* costa lire 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antiseptolo*, a base di bism. (20 0[0]) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco, e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato *ed antico guarisce* infallibilmente e radicalmente.

La *cura completa* per la *forma atonica* (con stitichezza), costa lire 36; per la forma putrida (con diarrea) costa lire 24; per la forma acida costa lire 16; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il mondo lire 7, anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli Via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è il rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 40 0[0]. Dopo la seconda o terza applicazione scompariscono il gonfiore ottenendosi la calma completa del male. I periodi sono allontanati od anche distrutti. È *ritenuto meraviglioso*. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il mondo anticipando l'importo, a Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricinina*, a base della di *resina di ricino e sostanze antisettiche*, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie. Composto sugli *studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi*, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i *Granuli di Stricnina* precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. *Ricostituisce in modo* mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. *Giova in tutte le età ed anche in casi gravi*. Costa lire 16, (4 Rig. 1 fl. Gran. strich.) estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 345 bis Napoli.

Grossisti dei Prodotti Medicinali *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12. — *Torino*, C. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Canziano — *Ancona e Bologna*, Tadesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo* Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Cananzi ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 608 *Buenos Aires*

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico O. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie del cavo boccale.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

CALMANTI PEI DENTI EMORROIDI - GELONI.

Calmante pei Denti. *Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana, n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — L.* **1.25** *la boccetta.*

Polvere Dentifricia Excelsior; *unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto. — L.* **1** *la scatola.*

Unguento Antiemorroidale Composto; *prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — L.* **2** *il vasetto.*

Specifico pei Geloni; *sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - L.* **1.25** *la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.*

Rivolgete relativa Cart. Vaglia alla Ditta suddì Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE **Farmacie: Minisini** Via Poscolle e **Motz** Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità **Taruffi** di **Firenze.**

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai *FRATELLI RIZZI di Firenze*, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una *garanzia del suo mirabile effetto*. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è *confezionata in elegante* astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

La specialità del giorno è la PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO

soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire **2.**

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

ACHESTENOLO BREVETTATO.

Rimedio infallibile per **chiarificare, conservare** e **risanare** il vino. Approvato dal Consiglio superiore di sanità in Roma. Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Dose per ogni ettolitro di vino L. 1.50.

Prem. Stab. **G. Pedrelli e C.,** Bologna, Pignattari 9-11.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.55	D. 8.36	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	16.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	— —

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che, pare, non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo della bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente inecquagliabili sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia.

Questo preparato non è una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.